

dere alla sua età molto avanzata si mise alla testa della sua armata, risoluto di vendicare la morte di suo figliuolo. Egli fece irruzione nella Betica, la desolò interamente tagliando gli alberi, abbruciando le case, guastando le biade, prendendo gli animali, e gli uomini. Nel ritorno di questa spedizione ad altro non pensò, che a vivere in riposo. Visse ancora tre anni, e morì il dì primo di Luglio del 1109. in età di 79. anni avendone regnato quaranta tre a contare dalla morte di suo padre.

La Regina Urraca sua figliuola era allora assente, come pure il Re Alfonso suo marito. Venne prima la Principessa a Toledo per mettersi in possesso del regno di suo padre, e tosto allontanò Pietro Ansurio, al quale i Grandi avevano confidata la cura degli affari durante l'assenza del nuovo Re. Questi, che conosceva il merito, e la fedeltà d'Ansurio, gli restituì i suoi beni. Se ne sdegnò la Regina, e ne concepì un gravissimo dispetto, il quale poi scoppiò, e cagionò gran mali nello Stato. Quasi nello stesso tempo i Mori intesa la morte del vecchio Re Alfonso, vennero a piombare sopra le terre di Castiglia. Rovesciarono la fortezza d'Azeca, e 'l Monistero di S. Servando a vista di Toledo, e saccheggiarono le campagne di quella città, di cui formarono l'assedio, e la batterono per otto giorni, ma senza verun successo. Levato l'assedio nel ritorno diedero il sacco a Madrid, e a Talavera, ne smantellarono le mura, e ritornarono nella lor patria carichi di spoglie.

La regina Urraca sposò d'Alfonso era poco regolata ne' suoi costumi, e poco affezionata a suo marito, il quale non poteva dissimulare le sue dissolutezze. Questo Principe trovandosi di lei parente in terzo grado determinò di far dissolvere il suo matrimonio. I Signori di Castiglia, i quali stimavano invalido il di lui matrimonio, non lo numerano tra i Re di lor nazione, benchè per le sue belle qualità, e per le sue grand' imprese egli abbia fatto onore al loro regno. I disordini della Regina, ed i suoi cattivi tratti verso il Re suo sposo tanto si avanzarono, ch'egli la fece rinchiudere in una prigione a Castellare. Ella se ne fuggì, e ritornò in Castiglia, ma i Grandi la rimandarono al Re suo marito, il quale la mise in prigione a Calecia, e seriamente attese a fare dichiarar nullo il suo matrimonio. Il Papa Pasquale II. nominò Vescovi per esaminar l'affare. Ignorasi, quale fu il risultato della loro deliberazione. Ma da quel tempo il Re Alfonso maltrattò molti Prelati; il che fa credere, ch'essi non erano stati favorevoli al suo desiderio.

Frattanto alienavansi insensibilmente gli spiriti, ed i Castigliani alla fine determinarono di scuotere il giogo d'Alfonso Re di Arragona, e di riconoscere per Re il giovane Principe Alfonso figliuolo della Regina Urraca nato nel 1096. ed di Raimondo Duca di Borgogna, ch'ella aveva sposato in prime nozze. Essi lo fecero consagrar Re a Compostella dal Vescovo Gelmirio. Pietro Conte di Trava Governatore del giovane Principe condusse tutto quest'affare. Il Re Alfonso d'Aragona mise la Regina in libertà, e licenziolla senza renderle la sua dote, ch'era il regno di Castiglia. I Signori del paese riputarono ciò un'ingiustizia, e credendosi legittimamente sciolti dal giuramento di fedeltà, che aveangli prestato, si arresero alla Regina, e a suo figliuolo, e separaronsi dal Re. Pietro Ansurio avendo, come gli altri, consegnate le sue fortezze alla Regina, n'ebbe scrupolo, e presentossi ad

XXVI.
Morte d'
Alfonso Re
di Castiglia.
Gli succede
Urraca.

An. 1109.
Marian. l.
to. e. 71.

XXVII.
Divorzio
del Re Al-
fonso VII.
e della Re-
gina Urra-
ca.

XXVIII.
Alfonso
VIII. figli-
uolo della
Regina Ur-
raca è con-
sagrato Re
di Castiglia.